

**SCHEDA PER LA PROPOSTA DI INSERIMENTO DI UN PAESAGGIO NEL  
REGISTRO NAZIONALE**

# **I GIARDINI DI SANT'ARCAANGELO**



Matera 26 Febbraio 2020



**Ente proponente:**

Comune di Sant'Arcangelo (PZ)  
Corso Vittorio Emanuele  
85037 Sant'Arcangelo (PZ)  
Centralino 0973 618301 / 618311  
Fax: 0973 619286  
CF/P.IVA 01000220762  
E-mail: [protocollo.santarcangelo@rete.basilicata.it](mailto:protocollo.santarcangelo@rete.basilicata.it)  
P.E.C. [protocollosantarcangelo@ebaspec.it](mailto:protocollosantarcangelo@ebaspec.it)

Sindaco: Avv. Vincenzo Nicola Parisi

Ass. Agricoltura con delega allo Sviluppo Rurale: Dott. Antonio Galotta

**Coordinatore e Redattore della proposta:**

PhD.Arch. Francesca Fasanino  
Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo  
Università della Basilicata | Matera  
Pec: [francesca.fasanino@pec.it](mailto:francesca.fasanino@pec.it)  
Mail: [francesca.fasanino@gmail.com](mailto:francesca.fasanino@gmail.com)

**Responsabili scientifici:**

Prof.Dr.Agr. Vitale Nuzzo

Prof.Dr.Agr. Giuseppe Montanaro

Prof.Arch. Chiara Rizzi

Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo  
Università della Basilicata | Matera

## **NOME: GIARDINI DI SANT'ARCANGELO (PZ)**

### **1. UBICAZIONE E CONFINI**

I Giardini di Sant'Arcangelo sono situati nell'omonimo comune a 137 metri di altitudine sul livello del mare (mentre il centro urbano è situato a 388 metri di altitudine sul livello del mare), in pianura alla destra del medio corso del fiume Agri, uno dei 5 maggiori fiumi della Basilicata. Il territorio del comune ha un'estensione di 188,47 km<sup>2</sup> e dista 89 km da Potenza e 78 km da Matera. I giardini occupano una superficie di circa 500 ettari. I comuni confinanti sono Aliano (MT), Colobraro (MT), Roccanova, Senise, Stigliano (MT), Tursi (MT)

In allegato la cartografia di dettaglio.

### **2. COMUNI INTERESSATI:**

Comune di Sant'Arcangelo (PZ)

### **3. TIPO DI PROPRIETÀ (PRIVATA, PUBBLICA, MISTA)**

La proprietà dei suoli coltivati ricadenti nei Giardini è in larghissima maggioranza privata, con particelle di piccola dimensione infatti la dimensione media della proprietà è di circa 2000 mq.

### **4. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI SIGNIFICATIVITÀ DEL PAESAGGIO STORICO.**

I Giardini di Sant'Arcangelo sono descritti in numerose fonti risalenti all'inizio dell'800 che supportano il carattere di persistenza di tali areali coltivati. Di seguito alcune descrizioni storiche che intrecciano aspetti sociali, economici e paesaggistici.

*“Sant'Arcangelo, terra in Basilicata compresa nella Diocesi di Anglona e Tursi. Da Tursi è distante 12 miglia e 35 da Matera. Vedesi edificata in una collina ove respirasi buon'aria. Nella più alta parte della medesima veggonsi gli avanzi di un castello. Il suo territorio di una figura e di una superficie molto irregolare, è atto però alla semina ed alla piantagione delle viti e degli olivi. Verso settentrione tiene il fiume Acri e quindi gli abitanti coltivano ogni sorta di ortaggi ritraendone del guadagno. Vi si coltiva pur anche la bambagia, ma non in molta abbondanza. Le frutta non vi riescono cattive, e specialmente i fichi molto buoni, che poi seccano per venderli altrove. Confina con Tursi, Colobraro, Roccanova e Senise. I suoi naturali ascendono a circa 3700.”* Così descriveva Sant'Arcangelo L.Giustiniani nel *Dizionario Geografico ragionato del regno di Napoli*, edito nel 1804. Ma già nel 1811 Re Gioacchino Murat offre un quadro più dettagliato del paesaggio di Sant'Arcangelo attraverso la *“Statistica Murattiana”*. Infatti chiede ad ogni comune del regno di restituire un quadro conoscitivo e dettagliato *“dello stato fisico, sussistenza e conservazione della popolazione, sulla caccia, pesca ed economia rurale e sulle manifatture”*. Alla voce economia rurale del comune di Sant'Arcangelo, possiamo apprendere che *l'agricoltura “si pratica per le due quinte parti del territorio, il rimanente della parte coltivabile un terzo si semina a frumento, un terzo si*

*maggese, un terzo riposa. La coltivazione si esegue in egual misura a zappa che con l'aratro. L'acqua per l'irrigazione arriva dal fiume Agri, infatti i giardini sono localizzati tutt'oggi lungo le pianure che costeggiano il fiume.*

*Si hanno notizie circa le varietà di frumento coltivate: imperatore, carosella, rossia, rotondella, majorica, grano cavallo e germano. I semi si preparano con liscivo di calce prima di spargerli a mano nei campi. Si semina in confuso e in lungo d'erpice fassi uso della staggia. Piante ortensi: coltivansi varie specie di cavoli, lattuche, lendivia, cipolle, aglio, rapa, bietole, spinace, cicoria, nasturzo, finocchio, boragine, pastinache, ravanello, rafano, pomodoro, anice, origano, pulegio, carcioffi. Piante perenni: si coltivano vitigni di malvagia, canajola, moscatello, brunisco, sanguinella, vajano, sorbetto, zibibbo, zinica, aglianico, guarnagio antico. Si coltivano olivi le cosiddette orchite e vulgorfezzole (qualità diverse di olive) le bislunghe volgarmente dette dolci, le panie dette amare. Si fa commercio di altra frutta e specialmente di fichi e verdi e secchi, noci e castagne."*

Il comune di Sant'Arcangelo, oggi, domina la Valle dell'Agri, una delle aree più verdi della Basilicata, compresa nel cuore del più giovane dei parchi italiani, quello Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. La recente istituzione di quest'ultimo, che funge da cerniera tra il Parco del Pollino, il Parco del Cilento e il Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane realizza, nel concreto, il concetto di conservazione e di fruizione sostenibile dei territori, basato sulla connessione tra aree ad elevato valore ambientale e sul superamento della frammentazione da attuare mediante politiche di tutela e pianificazione condivise tra la Regione e gli Enti gestori. Il borgo di Sant'Arcangelo, è ancora oggi rinomato per le sue coltivazioni ortofrutticole e per la produzione di olio, vino, nel rispetto di tecniche colturali tradizionali che, laddove ancora visibili, si tramandano di padre in figlio. Sorge su un promontorio da cui è possibile apprezzare uno dei panorami più belli ed estesi sulla Valle del fiume Agri. Guardando oltre infatti si distinguono le increspature della parte più interna dei Calanchi, di cui si può dire che Sant'Arcangelo rappresenta la porta d'accesso meridionale. In questa cornice si inseriscono i *Giardini di Sant'Arcangelo*: sistema di Giardini che costeggia il fiume Agri estendendosi fino ai piedi dei Calanchi di Aliano. All'interno del sistema dei Giardini si elevano grandiosi ed antichi ruderi, muraglie e bastioni, che sono quel che rimane del "*Palazzo*" del XIV secolo dei feudatari del territorio che furono i Della Marra, i Carafa e poi i Colonna. Nato come "*Viridarium*" della famiglia Della Marra. Chiunque visiti i resti della Cavallerizza, si accorge immediatamente di trovarsi di fronte ad un castello medievale che sorge a valle, tra boschi, orti e giardini, privo delle tipiche caratteristiche di masseria.

## **5. DESCRIZIONE DELLE PRATICHE TRADIZIONALI LEGATE ALLE COLTURE AGRICOLE, PASTORALI E SELVICOLTURALI:**

Nel corso dei secoli i Giardini di Sant'Arcangelo, oltre a caratterizzare il paesaggio, hanno avuto e mantengono una grande importanza nella vita economica e culturale del paese. La matrice dei Giardini vista dall'alto del paese di Sant'Arcangelo evidenzia che i Giardini rappresentano un landmark di grande pregio storico e paesaggistico. Tecniche colturali tradizionali contribuiscono a preservare la produzione di antiche e pregiate varietà di grano, già censite nell'800 nella "*Statistica Murattiana*", come la "Carosella" per il frumento tenero e la "Saragolla" e la "Cappelli" per il duro che, se opportunamente recuperate attraverso azioni di promozione territoriale, potrebbero diversificare ulteriormente la produzione e contribuire a valorizzare la filiera regionale secondo il VI

Censimento generale dell'agricoltura – ISTAT anno 2010. La presenza di oliveti di Racioppella, Frantoiana e Coratina con sesti di impianto ampi (residuo di operazioni di consociazione con colture erbacee), si ha una produzione oleicola di qualità, che presenta un radicamento territoriale forte e che evoca l'idea di ruralità, di genuinità e di tipicità rappresenta dunque un volano per uno sviluppo equilibrato dell'agricoltura locale.

Oltre all'olivicoltura nel territorio sono presenti vigneti, frutteti (soprattutto ficheti, un tempo grande risorsa economica della popolazione locale) il Percoco di Sant'Arcangelo (**percoco con il pizzilo**, vedi foto 5-6), coltura quest'ultima quasi scomparsa e per la quale si sta cercando di recuperare le ultime piante ancora presenti, ed erbai. Nel periodo primaverile-estivo i terreni si arricchiscono di orti dalle molteplici essenze destinati alla produzione di ortaggi per il consumo familiare come quelle del fagiolo e di altre ortive che nelle realtà agricole, come quelle di pianura, non possono essere prodotte a causa di condizioni climatiche proibitive nei mesi estivi; è possibile trovare anche l'asparago verde, il radicchio, il finocchio ed il melone, mentre minori superfici interessano il pomodoro e il peperone. In particolare la consociazione fra ortive e piante arboree è attualmente mantenuta anche per la coltivazione della "*Cocozza longa*" (zucchina lunga) (Foto 3) che sospesa ad un intelaiatura consente l'accrescimento dei frutti lineare.

I piccoli appezzamenti sono separati tra loro da bordure o stretti passaggi interpoderali, oppure da un vecchio sistema di canali, in passato utilizzati per l'irrigazione superficiale, oggi sostituita con impianto irrigui con condotte in metallo. In generale il territorio risulta conservato e tutelato anche dall'impegno dei singoli cittadini che si adoperano nel miglioramento del valore naturalistico e paesaggistico grazie al ripristino o impianto di siepi, di filari alberati lungo le stradine di campagna e di boschetti anche a fini selvicolturali. L'amministrazione comunale inoltre è costantemente impegnata nella manutenzione delle aree boschive, dei corsi d'acqua naturali e delle stradine di campagna. Dal punto di vista della tecnica colturale vi è un'ampia diversificazione nella gestione delle colture sia ortive che arboree al punto tale che la zona rappresenta una vera risorsa di biodiversità e di memoria storica di tecniche tradizionali di lavorazione del terreno oltre che di coltivazione e raccolta. Sono tuttavia presenti anche piccole aziende agricole frutticole, alcune di recente costituzione.

## **6. LIVELLO DI INTEGRITÀ ATTUALE DEL PAESAGGIO STORICO E STATO DI CONSERVAZIONE:**

L'analisi delle aree dei Giardini di Sant'Arcangelo comprende la stima del livello di integrità del paesaggio rurale storico. Si evince che il raggiungimento di questo valore è sicuramente influenzato dalla significativa permanenza dell'uso del suolo ad orto ad uso familiare, dato che ulteriormente conferma la diretta correlazione tra la permanenza di questo uso e il mantenimento diffuso di elementi e configurazioni del paesaggio rurale storico. Il risultato dei vigneti, e ancora di più quello degli oliveti, sembra confermare il processo di turnazione che ha coinvolto questi usi del suolo. Nel complesso, sulla base dello stato attuale dei luoghi, dell'analisi diacronica e la costanza di uso del suolo emerge che il paesaggio storico dei Giardini è ben conservato.



## **7. PRINCIPALI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ**

L'area oggetto di candidatura appare oggi aver superato la fase di maggiore rischio e vulnerabilità. Infatti essa deve essere considerata legata soprattutto alla costruzione di nuova viabilità, alla perdita di valore delle coltivazioni ed al conseguente abbandono e degrado, all'assenza di regole e di tutele efficaci. Questa fase si è esaurita nell'ultimo decennio, e le trasformazioni indotte, fortunatamente sono state assai limitate sul territorio rurale locale, che si è conservato sostanzialmente integro. Infine una ulteriore spinta alla conservazione e al mantenimento del paesaggio rurale, è venuta dalla campagne di sostegno e promozione del riconoscimento del sistema dei Giardini di Sant'Arcangelo e ad un sensibile aumento di valore delle produzioni, che ha favorito una ripresa ed un diffuso recupero delle coltivazioni abbandonate nei decenni passati.

## **8. RIFERIMENTI AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E DI TUTELA ESISTENTI PER L'AREA PROPOSTA.**

Ad oggi non esistono strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta. Il Comune di Sant'Arcangelo ha adottato dall'anno 2009 un Regolamento Urbanistico - Legge Regionale n. 23 dell'11.08.99 che non prevede interventi tesi a urbanizzare l'area proposta. Anzi il Comune di Sant'Arcangelo nell'anno 2018 ha acquisito dall'ANAS alcune arterie stradali in disuso che confinano e sovrastano l'area dei Giardini con l'intenzione di realizzare un punto panoramico attrezzato per la vendita degli ortaggi a Km zero attraverso la partecipazione a bandi per accedere a finanziamenti regionali o europei.

## **9. RIFERIMENTI AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE**

L'area proposta ricade tra le "Zone agricole svantaggiate" ai sensi delle Direttiva 75/268/CE e ss.mm. ii. Comuni Montani totalmente delimitati" inseriti nel PSR Basilicata 2014 - 2020. In coerenza con l'architettura portante dei PSR, nel programma della Regione Basilicata sono stati pianificati interventi che mirano a raggiungere obiettivi trasversali rispondendo a bisogni e a necessità del territorio. Innovazione di processo e di prodotto, crescita della qualità e rafforzamento della sostenibilità ambientale per arrivare insieme dall'azienda agricola alla tavola dei consumatori, passando dalla fase della trasformazione e della promozione. L'approccio che contraddistingue l'organizzazione delle filiere agroalimentari e le forme aggregative, punta ad aumentare la redditività della produzione primaria, privilegiare la qualità e favorire l'esportazione dei prodotti agricoli e agroalimentari lucani in Europa e nel mondo. Per l'ambiente e il clima, le vere sfide per un futuro sostenibile per la tutela della biodiversità, quasi il 17% della superficie agricola sarà oggetto di contratti di gestione, anche in forme associate; il 15% per la gestione delle risorse idriche, del suolo e un altro 15% per il sequestro di carbonio. Più di 14520 ettari riceveranno un sostegno per convertirsi all'agricoltura biologica, mentre per il mantenimento della produzione biologica saranno coperti con

sostegni europei 22617 ettari di terreno. Il programma sosterrà lo sviluppo delle bioenergie e l'uso dei sottoprodotti agricoli e agroindustriali, la riduzione delle emissioni provenienti da attività agroindustriali e un aumento della quantità di carbonio sequestrato nel terreno attraverso azioni forestali. Diversificazione, inclusione sociale e sviluppo locale per accrescere l'accessibilità ai servizi dell'informazione e della comunicazione soddisfacendo il 2,5% della popolazione rurale. Turismo, ruralità e valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico daranno vita ad attività extra agricole per più di 80 possibili beneficiari. Sviluppo locale e partecipazione integrata creeranno nuovi posti di lavoro, incidendo in modo positivo sul 76% della popolazione rurale. Infine, ma non per ultimo, l'assistenza tecnica per preparare, sorvegliare, valutare, comunicare e controllare il programma e la sua attuazione.

## 10. MATERIALE FOTOGRAFICO



Foto 1: Scorcio dei Giardini di Sant'Arcangelo (Pz) sullo sfondo i Calanchi di Aliano.  
Foto scattata 25 febbraio 2020 Dott. A.Galotta



Foto 2: Panoramica dei Giardini di Sant'Arcangelo sullo sfondo la Piana di Policoro  
foto scattata 25 febbraio 2020 Dott. A.Galotta









Foto 3-4: esempi di lavorazioni tradizionali della terra ancora oggi presenti nei giardini – estate 2019 Dott.A.Galotta





Foto 5-6: il Percoco di Sant'Arcangelo (**percoco con il pizzilo**) – estate 2019 Dott. A. Galotta









Foto 7-8-9-10: Vitigni di Sant'Arcangelo con sistema di potatura basso e pali di sostegno autoprodotti da canneti. Foto Prof.Agr. Vitale Nuzzo

## 10. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014-2020, Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali Autorità di Gestione PRS Basilicata 2014-2020, 2015
- P. Fuccella - A. Labella - E. M. Lavorano (a cura di), Note di storia sul paesaggio agrario della Basilicata, tra XIX e XXI secolo, Calice Editore, 2010
- AA.VV. Sistema Ecologico Funzionale – Parte Seconda a cura di Dipartimento Ambiente, territorio e politiche Della Sostenibilità della Regione Basilicata, 2017
- Febvre L. La terra e l'evoluzione dell'uomo. Einaudi, Torino, 1980
- AA.VV. Frutti dimenticati e biodiversità recuperata: il germoplasma frutticolo e viticolo delle agricolture tradizionali italiane. Casi studio: Basilicata e Valle d'Aosta, Ispra edizioni, quaderni 10/2018
- AA.VV. Gli antichi fruttiferi del Pollino. I Quaderni dell'ALSIA N. 10, supplemento al numero n. 36 di Agrifoglio.2010
- AA.VV.Le Antiche varietà orticole e cerealicole del Pollino. I Quaderni dell'ALSIA N. 11, supplemento di Agrifoglio.2014
- AA.VV.Le antiche varietà di patata del Polino. I Quaderni dell'ALSIA N. 12, supplemento al numero n. 55 di Agrifoglio. 2016
- AA.VV.Le melanzane dell'area sud della Basilicata. I Quaderni dell'ALSIA N. 13, supplemento al numero n. 58 di Agrifoglio. 2016
- AA.VV. Il progetto Basivin-Sud. Recupero e valorizzazione delle principali varietà locali e di vitigni autoctoni minori in Basilicata. Mario Adda Editore. Bari.2015
- AA.VV.Basivin\_Sud – La ricerca del germoplasma viticolo in Basilicata. II edizione. Mario Adda Editore. Bari. 2016
- Boenzi F. Giura Longo R., La Basilicata: i tempi, gli uomini, l'ambiente. Edipuglia, Bari.1994
- ISTAT, Censimento generale dell'Agricoltura 2010
- Carlo Cudemo, La Cavallerizza di Sant'Arcangelo, Edizioni Ermes, 2000
- Vincenzo Perretti, Sant'Arcangelo agli inizi dell'800, Erreci edizioni, 2009
- Barbera G., Biasi R., Marino D., I paesaggi agrari tradizionali. Un percorso per la conoscenza, Franco Angeli Editore, 2014
- Sereni E. Storia del Paesaggio Agrario Italiano. Laterza, Bari. (1993) [1961].
- Rita Biasi, Donatella Scatena (a cura di) , Brevi lezioni di paesaggio, Franco Angeli Editore, 2016